

*In un momento di crisi delle istituzioni culturali ed universitarie, del proliferare di tentazioni rinunziatarie espresse ora in dignitoso silenzio ora con lo stile dell'ufficialità, di difficoltà di reclutamento e di addestramento alla ricerca, di carenza di professionalità e della conseguente opportuna responsabilizzazione, questa rivista nasce quale testimonianza di fiducia e quale esigenza di esprimere quanto nel lavoro quotidiano costituisce oggetto di riflessione da parte di studiosi e di operatori del diritto accomunati idealmente dalla serietà degli intenti e dalla ferma volontà di operare per il necessario rinnovamento nei metodi di formazione e di aggiornamento. Esigenza di esprimere che si prefigge, nel rispetto del principio di legalità costituzionale, l'instaurazione di un colloquio proficuo con chiunque voglia dare il proprio apporto critico al progredire degli studi ed al loro adeguamento alla società che muta.*

*La speranza è che questa testata possa avere forza aggregante e costituire motivo anche se modesto di risveglio dell'ambiente culturale spesso intorpidito tanto dalla depressione e dalla disoccupazione quanto dal benessere e dall'egoismo e che tende più che ieri a ravvisare nel giurista un «tecnico» al mero servizio di chi è disposto ad assumerlo. Ma il diritto più è al servizio dell'uomo più si avvicina alla giustizia. Sì che la civiltà di un ordinamento sta non tanto nella perfezione formale delle sue leggi quanto nella sensibilità e nella cultura dei suoi interpreti secondo che abbiano o no la consapevolezza dei fondamenti storico-politici degli istituti giuridici ed il gusto di partecipare al dibattito sui grandi temi della civile convivenza non in forma astratta ma immersi nella realtà di ogni giorno.*

*Pertanto queste pagine che si propongono di occuparsi dei problemi del «diritto privato» in senso ampio, tendenzialmente nella prospettiva dell'unitarietà dell'ordinamento giuridico e nella complessa articolazione delle sue fonti anche sopranazionali, non vogliono avere un indirizzo unico ed esclusivo; intendono però evitare dissimulazioni preferendo, per quanto possibile, la chiarezza e la semplicità dell'esposizione quale atto di lealtà verso il lettore.*

*Questa dunque è una rivista aperta, non di parte né elitaria, che si propone il coinvolgimento di quanti operano per il diritto senza discriminazioni di ruoli purché dotati del rigore e della buona fede indispensabili per il corretto esercizio del loro ufficio.*

*La rivista si articola in più rubriche. Nei Saggi si collocano contributi dottrinari di diversa dimensione; nelle Rassegne ci si propone di fare il punto sui temi specifici come si prospettano nella legislazione, nella giurisprudenza oltre che in dottrina; nelle Schede bibliografiche si tenta di segnalare i libri più recenti (Segnalazioni e recensioni) ed i contributi minori pubblicati sulle migliori riviste specializzate (Abstracts), dando conto, per quanto possibile, del loro contenuto; nei Commenti alla giurisprudenza s'intendono pubblicare talune decisioni corredandole di un'adeguata critica e comunque di dati utili per il lettore; nelle Cronache ed attualità si segnalano convegni, tavole rotonde e seminari e quanto possa interessare il civilista; in Quadrangolo si propongono talune curiosità; infine nei Documenti sono ospitati quei testi d'interesse generale non facilmente reperibili o dei quali ci si è occupati nella stessa rivista.*